

**CORSO DI STUDIO IN BREVE**

**CORSO IN “PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE  
ORGANIZZAZIONI”**

**CLASSE DI LAUREA LM-51**

**A.A. 2023/2024**

## DESCRIZIONE DEL CORSO E OBIETTIVI

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI promuove conoscenze avanzate, nonché competenze metodologiche, relazionali e riflessive, come pure abilità tecniche necessarie allo psicologo per intervenire nei contesti lavorativo-organizzativi, nel quadro di un'ottica di mercato.

L'attività formativa professionalizzante di questo corso di laurea magistrale punta alla formazione di una figura professionale in grado di applicare le conoscenze, competenze e tecniche psicologiche per la valutazione, la consulenza e l'intervento su fenomeni di natura individuale, di gruppo e sociale nei contesti organizzativi, attraverso un ventaglio di attività piuttosto diversificate che caratterizzano il classico profilo professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, ma che si aprono anche a molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). L'attività lavorativa esercitabile negli ambiti delle conoscenze e competenze che rientrano negli obiettivi del Corso può declinarsi anche in diverse forme e profili professionali: dal libero professionista, al partner o collaboratore di società e studi di consulenza sia specialistici sia generalisti, fino al dipendente di piccole, medie e grandi organizzazioni (siano esse pubbliche o private), come pure al ricercatore scientifico.

Il percorso di studi affianca alcuni temi classici e fondanti per questo settore professionale della psicologia, quali conoscenze e competenze sulle caratteristiche psicologiche personali, nonché sulle dinamiche di gruppo e delle istituzioni, sulla formazione e sull'orientamento, a conoscenze e competenze psicologico-sociali che ne consentono l'ibridazione con la complessità del contesto lavorativo contemporaneo (comunicazione, marketing, imprenditorialità), nell'ottica di uno sviluppo continuo congiunto sia del singolo sia dei sistemi lavorativi nei quali lo stesso si trova a operare. Inoltre, si allarga a coprire altri ambiti disciplinari specificamente rilevanti per l'ambito psicologico-sociale professionale di riferimento, come l'ambito pedagogico e giuridico.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 20 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, nonché una prova pratica valutativa (PPV) finalizzata all'accertamento delle capacità dello studente di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte.

## PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Di seguito il profilo in uscita dal Corso:

### PSICOLOGO DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

#### Funzione in un contesto di lavoro:

Il superamento della Prova Pratica Valutativa (PPV) e il superamento dell'esame di laurea (Prova Finale) nella classe LM51 (Psicologia) consentono l'iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A.

In particolare, il laureato in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni potrà svolgere le seguenti attività professionali:

- ❖ analisi, gestione, coordinamento di relazioni sociali in diversi contesti organizzativi;
- ❖ concettualizzazione e descrizione, misurazione e analisi, valutazione e interpretazione di caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per diverse componenti psicologico-sociali (attitudinale, cognitivo, affettivo, motivazionale, di personalità, comportamentale, ecc.);
- ❖ progettazione e valutazione di interventi per la promozione e il miglioramento delle suddette caratteristiche e di quelle organizzative connesse;
- ❖ monitoraggio di processi individuali, sociali, collettivi, inclusi interventi di modifica di atteggiamenti e comportamenti in diversi contesti organizzativi;
- ❖ progettazione e gestione, in ambito organizzativo, di prodotti, servizi, comunicazioni, ambienti, ecc. sulla base di caratteristiche ed esigenze dell'utenza;
- ❖ restituzione e comunicazione degli esiti delle funzioni suddette alla committenza organizzativa (verticale e orizzontale) in ottica di sviluppo sia individuale sia organizzativo.

Più in particolare, le suddette funzioni che questo laureato potrà assolvere, in autonomia o in collaborazione con altre figure, possono riguardare un'ampia gamma di ambiti nei quali lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni può operare. Tra essi, si possono elencare i seguenti principali ambiti di funzioni professionali, tutti aventi a oggetto il personale che lavora nelle organizzazioni:

- ❖ attrazione, recruiting, selezione
- ❖ valutazione e sviluppo
- ❖ formazione e coaching
- ❖ competenze e comportamenti organizzativi (di cittadinanza e controproduttivi)
- ❖ conoscenza, cambiamento, innovazione
- ❖ comunicazione interna ed esterna
- ❖ clima e cultura
- ❖ identità, identificazione, appartenenza
- ❖ motivazione, impegno, coinvolgimento
- ❖ gruppo di lavoro e leadership
- ❖ tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro
- ❖ imprenditorialità e marketing
- ❖ service design
- ❖ responsabilità sociale e ambientale
- ❖ diversità e inclusione
- ❖ rischi e sicurezza, stress e benessere

### **Competenze associate alla funzione:**

Il laureato/la laureata in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni alla fine del percorso formativo avrà acquisito competenze teoriche, metodologiche e tecnico-operative per l'analisi delle caratteristiche psicologico-sociali personali, di gruppo e delle organizzazioni; nonché per la programmazione, direzione, realizzazione e verifica di interventi rivolti a singoli, gruppi e organizzazioni. Sottesa a tali competenze, vi è la finalità dello sviluppo integrato della persona, dei gruppi e delle organizzazioni, in un'ottica che vede tali elementi come parti di un sistema.

Più specificatamente, il laureato sarà essenzialmente in grado di padroneggiare competenze a livello psicologico- sociale per: l'analisi e la comprensione; la comunicazione e la condivisione; la pianificazione, gestione e realizzazione d'interventi; il monitoraggio e la verifica. Pertanto il laureato/la laureata sarà capace di:

- 1) analizzare e comprendere dal punto di vista psicologico-sociale la realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: selezionare e/o sviluppare strumenti psicometrici atti a misurare caratteristiche personali, interpersonali, di gruppo per le diverse componenti psicologico-sociali in funzione di committenza, contesto, considerazioni etico-deontologiche; ma anche utilizzare procedure di misurazione qualitativa e quantitativa di dati psicometrici, nonché delle corrette e convenienti modalità di somministrazione e raccolta dei dati secondo criteri scientifici nel rispetto del quadro normativo sociale e professionale; fino ad elaborare statisticamente dati psicometrici, in senso sia descrittivo sia inferenziale per la verifica di ipotesi nonché al fine della previsione di comportamenti e prestazioni future;
- 2) comunicare e condividere informazioni psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: effettuare sintesi scientificamente fondate per condividerle con altre professionalità al fine di elaborare scenari futuri alternativi e promuovere scelte e decisioni ottimali in merito al contesto organizzativo specifico;
- 3) pianificare, gestire e realizzare interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: tradurre le informazioni derivanti dall'esercizio delle funzioni precedenti in un'opera di consulenza mirata a interventi di cambiamento in direzione della promozione dello sviluppo sia individuale sia organizzativo, coprendo tutto l'arco professionale possibile per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali);
- 4) monitorare e verificare gli interventi psicologico-sociali sulla realtà lavorativo-organizzativa, sapendo: progettare, allestire, governare e leggere i necessari processi di monitoraggio e verifica da porre in essere per poter avere informazioni in merito all'andamento e agli esiti di qualsivoglia intervento venga realizzato nell'ambito delle funzioni professionali di propria competenza psicologico-sociale (cfr. i succitati sedici ambiti di funzioni professionali).

### **Sbocchi occupazionali:**

Il laureato/la laureata potrà esercitare, in regime libero professionale o come dipendente, attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, vale a dire in quegli ambiti ove i processi psicologico-sociali assumono rilevanza strategica in relazione alle dinamiche organizzative.

In particolare potrà operare nei seguenti contesti in relazione ai succitati sedici ambiti di attività professionali:

- ❖ settori di enti pubblici che si occupano della comunicazione e della gestione delle relazioni con utenti e cittadini e/o con i propri dipendenti;
- ❖ settori di organizzazioni produttive e gestionali che si occupano del personale e delle relazioni con stakeholder interni;
- ❖ società di consulenza e istituti di ricerca sui temi del lavoro, dell'occupazione, delle professioni;
- ❖ organizzazioni o enti finalizzati a interventi di cambiamento comportamentale all'interno di contesti organizzativi;
- ❖ enti di ricerca scientifica, di base e applicata, nell'ambito di strutture pubbliche e private.

Inoltre il laureato potrà accedere al percorso di specializzazione per diventare psicoterapeuta, così come previsto e normato dalla legge.

## PERCORSO DI FORMAZIONE

**Tabella Piano di Studio:**

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	CARATTERIZZANTI	M-PSI/01	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/03	Teorie e tecniche dei test	6
	CARATTERIZZANTI	M-PED/04	Metodologia della progettazione formativa	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/04	Psicologia dell'orientamento e del placement	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/05	Psicologia della comunicazione e del marketing	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia delle organizzazioni	9
	AFFINI	IUS/07	Diritto del lavoro	6
ANNO 2	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia della gestione e dello sviluppo individuale e organizzativo	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/07	Psicodinamica dei gruppi e delle istituzioni	9
	AFFINI	M-PED/03	E-learning nelle organizzazioni	6
	ALTRE ATTIVITA'	A scelta dello studente		9
	ALTRE ATTIVITA'	Ulteriori conoscenze linguistiche		6
	ALTRE ATTIVITA'	Tirocinio pratico-valutativo TPV		20
	ALTRE ATTIVITA'	Per la prova finale		10
<b>TOTALE</b>				<b>120</b>

## MODALITÀ DI AMMISSIONE

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è richiesto il possesso della laurea nella classe L-24 ovvero di laurea conseguita nelle classi corrispondenti ai sensi delle precedenti normative, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente, ovvero di qualunque altra laurea di classe non psicologica a condizione di aver acquisito almeno 88 crediti nei settori scientifici disciplinari psicologici (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare. Quest'ultimo requisito può essere acquisito anche attraverso i corsi singoli.

Gli studenti devono possedere conoscenze di base e metodologiche nei diversi settori disciplinari della psicologia. Devono possedere inoltre la capacità di utilizzare fluentemente la lingua inglese in forma scritta e orale, almeno a livello B1 del quadro normativo di riferimento Europeo.

Accertata la presenza dei requisiti curriculari, il Regolamento didattico stabilisce le modalità specifiche di accertamento dei requisiti e le modalità di verifica della adeguata preparazione iniziale.

Ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui all'art. 2 comma 5 del D. INTERM. n. 654/2022, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di suddetti CFU, gli studenti acquisiscono i crediti di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Le modalità di ammissione sono definite nel "Regolamento del Corso di Studi" e nel "Regolamento requisiti di ammissione ai corsi di studio".

L'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al superamento del test d'ingresso. Sono esonerati dallo svolgimento del test gli studenti già laureati (nelle classi di laurea pertinenti) presso Universitas Mercatorum o che abbiano conseguito la Laurea triennale, anche presso altri Atenei, con una votazione non inferiore a 90/110.

Se viene accertata la mancanza di eventuali requisiti curriculari, lo studente sarà iscritto ai "Corsi Singoli", che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale.

## MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

La prova finale prevede la redazione di un elaborato scritto ('dissertation') di buon livello scientifico e con caratteristiche di originalità (tesi di Laurea Magistrale), redatto sotto la guida di un Relatore, e la presentazione dell'elaborato finale in forma orale (con supporto multimediale) di fronte ad una Commissione di Docenti costituita in ottemperanza alle disposizioni Regolamento Prova Finale del Corso di Laurea LM-51.

L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso una impresa (anche estera), un'istituzione o un ente (inclusi gli enti presso i quali lo studente svolge il tirocinio professionalizzante) ma è comunque sottoposto al giudizio finale del Relatore e della Commissione di Laurea.

Coerentemente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi del Corso di Laurea magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, nella stesura dell'elaborato scritto e nella presentazione, il laureando magistrale deve dimostrare completa padronanza degli argomenti, autonomia di analisi e valutazione, innovatività e una buona capacità di comunicazione scritta e orale. Altresì il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione.

A tal fine, la prova finale può consistere in:

- ❖ una rassegna critica degli studi scientifici condotti su un tema specifico attinente alle scienze psicologiche o ai temi affini trattati all'interno del Corso di Laurea;
- ❖ la presentazione e discussione di una ricerca empirica condotta in contesti organizzativi, educativi, clinici o sociali, i cui metodi e risultati sono descritti in dettaglio nell'elaborato e discussi alla luce della letteratura scientifica di riferimento;
- ❖ un progetto applicativo, la cui struttura è descritta in dettaglio nell'elaborato che deve contenere pure, a supporto, un'esauriente rassegna critica della letteratura scientifica di riferimento utilizzata per l'originale sviluppo del progetto;
- ❖ la documentazione di casi di studio o buone pratiche, anche inerenti alle attività svolte nel corso del tirocinio professionalizzante, descritti in dettaglio nell'elaborato e discussi alla luce della letteratura scientifica di riferimento.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del tirocinio pratico-valutativo (PPV) interno ai corsi di studio.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel Regolamento del Corso di Studio e nel Regolamento Prova Finale del Corso di Laurea LM-51, e comunque nel rispetto ed in coerenza della tempistica delle prescrizioni ministeriali e dell'Ateneo.

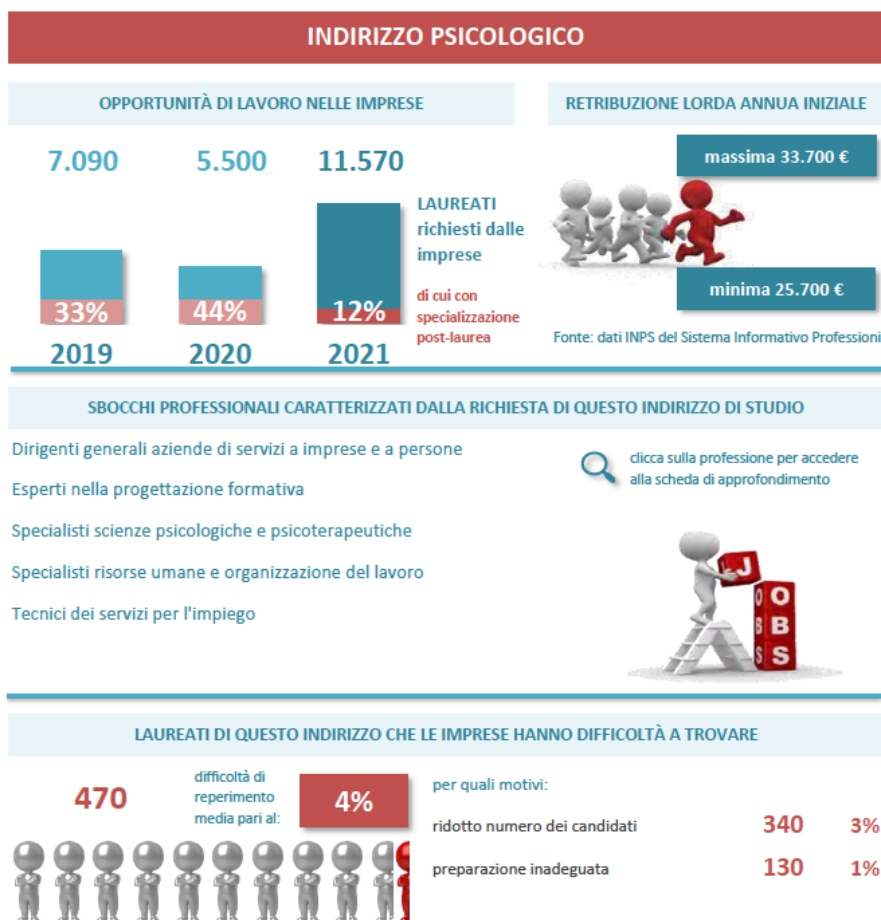


## BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla classe di laurea LM-51 fanno riferimento 84 Corsi di Laurea (CdL) inclusi all'interno dell'offerta didattica di 39 Atenei italiani, all'a.a. 2022/23, tra cui nove con una caratterizzazione internazionale. Il corso di laurea magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni ha una presenza modesta nel quadro nazionale, essendo incluso nell'offerta formativa di sei Atenei. L'Università degli Studi di Padova tra i suoi 10 corsi che ricadono nella classe LM-51 include un corso in Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione. L'Università di Palermo ha un corso in Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni, Sapienza offre un corso in Psicologia applicata ai contesti della salute, del lavoro e giuridico-forense; l'Ateneo torinese ha un corso in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione. L'università LUMSA ha un corso denominato Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo mentre l'Università Cattolica del Sacro Cuore offre un corso in Psicologia per le organizzazioni: risorse umane, marketing e comunicazione.

Tra le università telematiche, gli Atenei Uninettuno, "Guglielmo Marconi", "E-Campus, UniCusano includono il corso di laurea nella Classe LM-51 nella propria offerta formativa. I corsi contano poco più di 2000 studenti distribuiti tra poco più di duecento iscritti presso l'Ateneo E-Campus e i restanti iscritti alle università laziali.

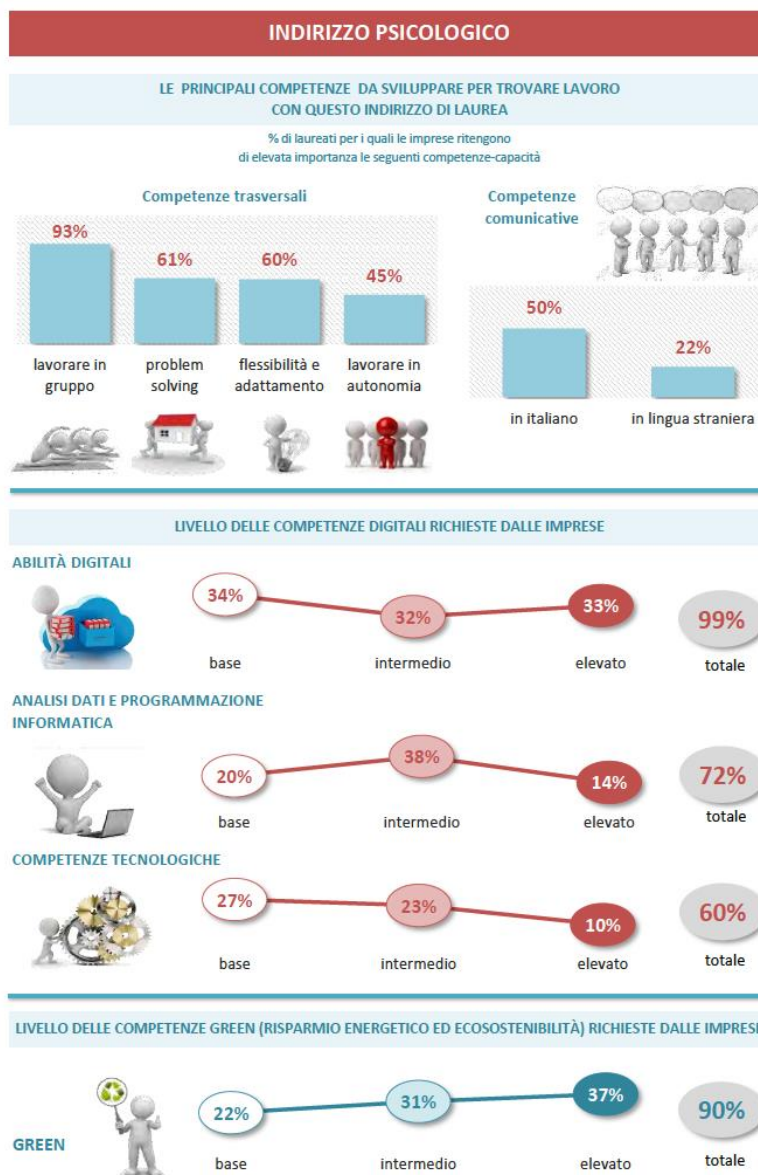
Di seguito un'analisi sulle caratteristiche dei laureati in indirizzo psicologico, ivi comprese le principali competenze che devono possedere (trasversali, digitali, green e comunicative), la difficoltà di reperimento e i settori economici che richiedono maggiormente tale tipologia di laureati:



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2021



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2021



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2021

## LABORATORI E ATTIVITÀ PRATICHE

La realizzazione delle attività di DI comporta un'integrazione del normale flusso di progettazione didattica che è pienamente organico con la progettazione di e-tivity ed altre attività di DI per almeno 1 ora per CFU e con la realizzazione della DE attraverso il modello della videolezione interattiva e della presentazione e correzione di elaborati.

Le attività progettate dal docente sono implementate direttamente in piattaforma con il supporto del personale tecnico e dei tutor. La partecipazione alle attività di DI da parte degli studenti è supportata infatti anche del tutor di materia. Di estrema importanza, inoltre, è il feedback degli studenti, raccolto attraverso questionari e interviste, che permette ogni anno di perfezionare l'attività didattica sia nella componente interattiva che erogativa.



Gli studenti nella fase di avvio dei corsi ricevono un'approfondita illustrazione del programma di studio, dell'articolazione adottata dal docente nella DI e DE, del ruolo dei tutor, del contenuto e delle modalità di valutazione formativa e di verifica finale e infine si segnala l'importanza del loro feedback al fine di consentire un processo di miglioramento continuo.